

## **Intervento dell'Unione Degli Studenti alla VII Commissione**

nell'ambito della proposta di legge C. 1367 Orrico (Disposizioni per il sostegno del diritto allo studio e per la prevenzione della dispersione scolastica)

Da decenni l'Unione Degli Studenti ritiene necessario un piano di investimenti strutturale sul diritto allo studio, viste le criticità in termini di accessibilità e qualità dell'istruzione nel nostro Paese. I dati che vengono fedelmente ricostruiti nell'introduzione della proposta di legge dimostrano la carenza di risorse adeguate per la scuola in Italia, soprattutto in relazione alla media di investimenti dal punto di vista europeo. I tagli che si sono seguiti negli ultimi decenni anche da parte dei passati governi hanno aumentato l'impatto della dispersione scolastica fra i giovani, soprattutto al meridione.

Le possibili spiegazioni a questo fenomeno che viene analizzato nello stesso disegno di legge non sono da individuare solo nei costi dell'istruzione, ancora troppo gravi per molti (specialmente per i prezzi del materiale scolastico e per la mancanza di sufficienti fondi che vadano incontro alle famiglie meno abbienti). Riteniamo che al problema dell'accessibilità si affianchi quello della qualità del diritto allo studio: la scuola non riesce a dare agli studenti sufficienti stimoli in termini di luoghi e programmi didattici.

Una risposta a tali condizioni deve provenire di conseguenza in primis tramite cambiamenti nel sistema didattico e valutativo, oltreché di rappresentanza. Il diritto allo studio va infatti analizzato nell'insieme degli aspetti riguardanti la scuola, non solo dal punto di vista dei costi.

Nel merito del Cap.1 (art. 1-2-3-4-5), riteniamo che la proposta di dote scolastica, sia in termini di finanziamenti che di modalità di fruizione del servizio, rappresentino un passo in avanti rispetto all'attuale situazioni. Crediamo però che questa dote possa essere ampliata in termini di funzionalità, in modo da non ridurre il servizio alla singola spesa dei 500 euro previsti. E' necessario infatti che sia previsto un servizio continuo per gli studenti in termini di attività scolastiche ed extrascolastiche, soprattutto per facilitare l'accesso alla cultura nelle sue forme più diverse, tramite riduzione dei costi per teatro, cinema, libri e altri aspetti che possono aiutare la crescita intellettuale e culturale degli studenti.

Nel merito dell'art.5, riteniamo che la campagna informativa non debba essere incentrata solamente sulle modalità di accesso e di assegnazione della dote, ma

anche tramite la fornitura di strumenti di educazione alla spesa e alla fruizione dei fondi.

Nel merito dell'art. 6 ( graduale estensione del tempo prolungato), riteniamo che l'estensione dell'apertura delle scuole debba essere accompagnata dalla programmazione di attività da poter svolgere all'interno della scuola, in modo da rendere questo luogo di aggregazione per i giovani del territorio. Pensiamo che questa debba essere permessa tramite linee guida ministeriali da rivolgere alle scuole e la previsione di fondi per la realizzazione di tali attività.

Nel merito dell'art.7 (fondo per il sostegno e lo sviluppo della comunità educante), riteniamo che la disposizione rappresenti un'importante avanzamento nell'individuare il ruolo delle associazioni del terzo settore nella costruzione di un rapporto più profondo tra scuola e territorio. E' importante però indicare le modalità di attivazioni di questo tramite linee guida e la possibilità di istituirle da parte delle stesse associazioni. Crediamo inoltre sia necessario rafforzare le conferenze di servizio con le associazioni del terzo settore.

In conclusione, riteniamo che comunque la proposta di leggi rappresenti un avanzamento non solo utile, ma necessario. I dati relativi all'abbandono scolastico e alla riduzione del numero degli studenti nelle aule ci impongono di cominciare a trattare il diritto allo studio come una questione emergenziale. Prevedere fondi di accesso all'istruzione e la diffusione di comunità educanti rappresentano passi in avanti per ridurre la dispersione scolastica. E' necessario però affiancare a queste proposte un piano di investimenti sul diritto allo studio che definisca un piano di welfare studentesco, in termini di residenzialità studentesca, mobilità, accesso alla cultura, materiale scolastico e reddito diretto.

Unione Degli Studenti, il sindacato studentesco